



TRA PASSATO E FUTURO La tradizione vitivinicola italiana si sposa con la più avanzata tecnologia internazionale nella codifica: i risultati della collaborazione tra Cesari SpA e Markem che, oltre all'efficienza, assicura rispetto dell'ambiente e personalizzazione del servizio.

Laser e resina termoplastica

BUON VINO, BEN CODIFICATO



I suoi vini sono uno degli emblemi della tradizione vitivinicola italiana. Da quelli più legati al territorio veronese (Amarone, Recioto, Valpolicella, Soave, Bardolino...) a vini prodotti da vitigni che hanno guadagnato fama internazionale, come il Pinot Grigio, lo Chardonnay, il Merlot e il Cabernet.

Cesari vanta dunque una gamma estremamente varia e completa, apprezzata in Italia e all'estero per l'elevata qualità del gusto, che ha guadagnato prestigiosi riconoscimenti internazionali (ne sono un esempio le tre medaglie assegnate all'ultima edizione della International Wine & Spirit Competition di Londra).

A settant'anni dalla nascita, l'azienda vinicola continua, di successo in successo, nel solco della tradizione del fondatore, Gerardo Cesari, coniugando estrema attenzione alle diverse fasi del processo vitivinicolo - che ha inizio con la coltivazione di oltre cento ettari sulle colline della provincia veronese - con la cura per il prodotto finito.

TECNOLOGIA PER MIGLIORARE

La continuità con la tradizione, indispensabile per conservare quella che in Cesari è chiamata l'"anima" della produzione, si accompagna a una particolare attenzione alla qualità del prodotto e al suo miglioramento continuo, per soddisfare una clientela sempre più raffinata ed esigente. E proprio a garantire un prodotto eccellente mirano tutte le iniziative intraprese da Cesari negli ultimi anni: dal controllo delle produzioni in loco, al monitoraggio del prodotto nei laboratori di analisi, fino all'aggiornamento continuo delle attrezzature. In questo senso la tecnologia non viene vissuta come valore antitetico al rispetto della tradizione ma, al contrario, come un mezzo per esaltarla e valorizzarla. Nell'ottica di un utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia per un servizio al trade, l'azienda Cesari ha trovato, dal 2000, un partner ideale in Markem e nelle sue soluzioni per la codifica e l'identificazione del prodotto.

E ciò ottenendo un notevole aumento dell'efficienza dell'intero processo di con-

fezionamento, oltre che un miglioramento del servizio e dell'immagine.

• Codifica laser sulle bottiglie

È il caso, anzitutto, dell'introduzione dei sistemi di codifica laser SmartLase, tecnologia in cui Markem è leader internazionale: «La tecnologia laser ci permette di marcare in maniera indelebile il lotto sul vetro delle nostre bottiglie, garantendo la massima tutela per il consumatore; di fatto la marcatura in etichetta o sulla capsula non offre le stesse garanzie: l'acqua può infatti dilavare l'etichetta e la capsula può andare persa, una volta rimossa all'atto dell'apertura della bottiglia» spiega Annibale Materossi, socio e amministratore delegato della Cesari Spa. «La precisione di questo sistema - continua - si coniuga all'estrema flessibilità produttiva e al rispetto per l'ambiente. Su questo piano la tecnologia laser è eccezionale: siamo passati dal codificatore laser a 10 watt sulla capsula, allo SmartLase più potente, a 30 watt, che ci permette di "incidere" la bottiglia evitando emissioni noci-

ve. Inoltre, la quasi totale assenza di materiali di consumo riduce i costi e i tempi operativi. La stessa manutenzione necessaria, infine, è praticamente nulla: ci si dimentica quasi delle macchine che, una volta avviate, compiono il loro dovere».

• Resina termoplastica sui cartoni

Anche per la stampa sui cartoni, Cesari ha scelto una soluzione Markem. In questo caso si tratta di un codificatore a getto di resina termoplastica Serie 5000 che, all'interno della linea di produzione, permette di codificare direttamente sul cartone i codici a barre e le altre informazioni necessarie. Si è risolto così il problema dell'accumulo di scorte di scatole prestampate in magazzino, con grandi vantaggi in termini di gestione dello spazio. Ma gli atouts del codificatore Markem serie 5000 non si fermano qui: «Di questo sistema - continua Materossi - apprezziamo in maniera particolare l'uso della resina termoplastica, che ci garantisce maggiore igiene e pulizia intorno alla macchina oltre, ovviamente, a un risultato di stampa ineccepibile. Questa tecnologia in particolare ci consente una flessibilità enorme in fase di produzione, permettendoci di standardizzare le confezioni e personalizzarle anche secondo le richieste del singolo cliente».

LA TRACCIABILITÀ, AL SERVIZIO DEL CLIENTE

La soddisfazione del cliente è, d'altro canto, uno dei cardini della filosofia organizzativa dell'Azienda Vinicola Cesari Spa. Un impegno messo al primo posto già con l'adozione di un sistema di gestione integrato realizzato in conformità alle leggi e norme UNI EN ISO 9001:00 (qualità), UNI EN ISO 14001:96 (ambiente), D.Lgs 626/94 (sicurezza del lavoro), Legge n. 675/96, (privacy) e D.Lgs. 155/97 (Haccp). La prossima sfida, come spiega l'amministratore delegato della Cesari Spa, è rappresentata dalla tracciabilità di filiera, considerata ormai «un punto nodale dell'attività dell'intero comparto. A questo proposito, stiamo approfondendo le possibili soluzioni che ci consentano di "tracciare" il prodotto e i pallet a magazzino fino alla destinazione al cliente tramite i codici SSCC». E anche in questo caso Markem può proporsi come un partner di livello, grazie al sistema stampa e applica Cimjet 315p per l'applicazione di etichette A5 sui due lati del pallet in movimento. Il che sottolinea ulteriormente un aspetto decisivo della collaborazione fra le due realtà, quello del servizio offerto da Markem, di cui nel tempo Materossi ha avuto modo di apprezzare «la rapidità di risposta, la disponibilità e l'accurata preparazione degli interlocutori».

In bella mostra

■ Tra le soluzioni per la marcatura portate a Ipack-Ima da Tradex ricordiamo innanzitutto i codificatori serie F1000 (marchio Macsa), disponibili in versione IP55 e in grado di stampare con laser CO₂ su ceramica, legno, vetro, plastica e metalli verniciati o anodizzati. Compatti ed ecologici, non richiedono l'impiego di costosi materiali di consumo e permettono una marcatura pulita, veloce e indelebile. Allo stand dell'azienda hanno trovato posto anche i codificatori inkjet a micro e macro carattere di Linx e REA.

Una menzione va, in particolare, a Linx 6800 SP, in grado di assicurare alte prestazioni di codifica anche nelle applicazioni più impegnative (cavi, tubi e imballi alimentari di HDPE e PTFE o metalli), e al sistema a macrocarattere ad alta risoluzione REA-GK, che assicura ben 100 mm di altezza carattere con una singola testa. In visione allo stand anche le stampanti a trasferimento termico Tradexprinter, tra le quali citiamo il modello LX800, stampante industriale a colori, ideale per le piccole e medie tirature.



Codificatore industriale

■ Todini (Fiumicino, RM) ha presentato a Ipack-Ima Wolke m600, innovativo sistema di codifica industriale senza solventi thermal ink jet, con tecnologia Hewlett Packard. L'impiego di cartucce HP da 42 ml elimina di fatto la necessità di manutenzioni ordinarie e straordinarie, ed è sufficiente inserirne una per determinare l'avvio della stampante. Una singola cartuccia, in risoluzione medio alta, permette di stampare lotto e scadenza su due righe per circa 800.000 pezzi. Il sistema, dotato di protezione IP 65, può gestire fino a 4 teste di stampa indipendenti, collegate all'unità di controllo tramite cavi di lunghezza variabile da 3 a 10 m. L'inserimento dati e la programmazione sono affidate all'unità di controllo dell'm600, dotata di tastiera e software semplice e intuitivo, ma è possibile gestire il sistema anche tramite PC esterno. La velocità di stampa è pari a 300 m/min, con risoluzione variabile da 60 a 600 dpi.



AD ALTA RISOLUZIONE - HID 500, marcatore ad alta risoluzione di World Jet Srl, utilizza inchiostri a base oleosa, è dotato di tastiera Qwerty, display VGA a colori e grado di protezione IP54. In aggiunta a ciò, può essere equipaggiato con linea seriale RS232 per il collegamento a PC remoto e linea seriale RS485 a due fili per collegamento fino a 1200 m. Il sistema stampa fino a 200 messaggi, tutti i caratteri ASCII, loghi di qualsiasi dimensione (massimo 510 punti), caratteri stranieri, data e ora, date di scadenza, giorno della settimana, codice del turno e i principali codici a barre, il tutto con un'altezza massima di stampa di 72,8 mm. La velocità lineare massima è di circa 100 m/min.



PER PRIVATE LABEL - La catena distributiva a marchio Système U ha adottato un nuovo e più efficiente sistema di gestione delle private label. Due gli obiettivi principali: rendere più veloce la catena di fornitura nelle fasi di lancio dei nuovi prodotti a marchio proprio e migliorarne il processo di tracciabilità, specificando i requisiti di imballaggio e centralizzando tutta la documentazione.

Primo piano

■ A Ipack-Ima 2006 è stata mostrata in funzione l'ultima generazione delle print&apply serie Printess, punta di diamante nella produzione di Eidos SpA (Chieri, TO), ora arricchita da una nuova elettronica: scambio e trasmissione dei dati risultano ancora più veloci grazie all'integrazione della USB memory e tutti i sistemi sono predisposti per il collegamento wireless e per la lettura delle nuove etichette in radiofrequenza.

Proprio l'RFID ha costituito del resto uno dei leit motiv della presenza in fiera di Eidos, che ha allestito il suo stand come una sorta di laboratorio, in cui effettuare test e prove sulle nuove applicazioni. Non solo. Sensibile alle problematiche di

identificazione e tracciabilità delle merci, l'azienda torinese ha messo a punto anche due nuovi applicatori (integrabili su tutte le Printess), che consentono di apporre un'etichetta sui tre lati del pallet o sulle reggette impiegate nell'industria del beverage.

A dividersi la scena con le ultime novità, infine, sistemi già affermati come le stampanti serie Swing, per la stampa diretta su film di confezionamento (area di stampa da

53x53 a 128x520 mm), e la nuova versione di

Coditherm, dispositivo brevettato per la stampa digitale su oggetti di vario tipo e materiali non metallici.

Coditherm stampa in elettronico dati variabili (ad ogni ripetizione senza uso di cliché). La stampa a trasferimento termico avviene con un metodo, brevettato, che garantisce la massima pulizia e sicurezza anche in settori delicati come l'alimentare, dove Coditherm viene impiegata soprattutto nella stampa di tappi di plastica per il vino, di sigilli e targhette da abbinare a carni, pesci ecc. secondo le norme sulla tracciabilità. Coditherm stampa anche superfici irregolari, curve o molto piccole, anche a colori, in alta qualità e con garanzie di resistenza a graffi e solventi.

Gli operatori possono controllare facilmente in ogni momento l'attività della macchina, agendo direttamente sul sistema; possibilità di collegamento wireless e facilità di trasmissione dati tramite USB memory, da qualsiasi computer aziendale.



Farmaci codificati in Braille

■ La Direttiva UE 2004/27/EU rende obbligatoria la codifica in Braille delle confezioni farmaceutiche. L'incisione dei caratteri sul cartoncino può essere effettuata in fase di fustellatura o di cordonatura, ma si tratta di un processo vantaggioso solo nel caso di lunghe tirature. Köra-Packmat (Villingendorf, D) ha realizzato un sistema rotativo per la stampa a rilievo, efficace, economico e flessibile anche sulle tirature brevi (può lavorare 20.000 fogli/ora) e in grado di riprodurre un massimo di 4 linee con 20 caratteri Braille ognuna.

Di norma, i caratteri Braille devono essere molto spaziosi (altezza 6,6 mm) quindi il testo deve limitarsi a riprodurre il nome del farmaco e, se possibile, l'efficacia. Inoltre, la scritta in Braille può essere posizionata liberamente sulla confezione di cartoncino, evitando però le aree destinate alla riproduzione del barcode e rispettando un limite di 8 mm dai bordi della confezione. Köra-Packmat ha messo a punto il sistema di incisione seguendo le richieste di uno stampatore di imballaggi, che cercava una soluzione tecnica in grado di agevolare il posizionamento della scritta, contenendo i costi anche nella produzione di lotti medio-piccoli. La società tedesca ha lavorato in particolare sulla concezione meccanica del sistema e sulla movimentazione di fogli singoli. L'alimentatore lavora in sincrono con il dispositivo di incisione rotativo. Uno scanner legge il codice stampato su ogni foglio, per assicurarsi che il testo stampato sia identico al testo in Braille riportato sulla fustella. Dopo l'incisione, ogni foglio viene

marcato con un altro codice, che può essere ulteriormente esaminato nel momento in cui il foglio di cartoncino arriva alla piega-incolla o alla confezionatrice. Lo spazio tra la scritta in Braille e il bordo del foglio viene determinato da un operatore, e il motion control con servo drive assicura il rispetto delle spaziature di legge.



Marcatura laser per la birra

■ Assenza di materiali di consumo, affidabilità alle alte velocità ed estrema semplicità di manutenzione: in sintesi sono questi i criteri che, lo scorso anno, hanno guidato Heineken Spagna SA a scegliere i laser Macsa, modello T9000, per il proprio stabilimento di produzione. In pratica, Heineken aveva l'esigenza di trovare un sistema per stampare etichette di carta patinata su una linea di imbottigliamento con 5 formati differenti: 3 per l'etichetta anteriore e 2 per la retroetichetta (una linea condivisa dalle marche Cruz Campo e Aquila). La soluzione è stata offerta dai marcatori laser Macsa, modello T9000; disponibili con potenze di 100 e 160 Watt, per la marcatura di prodotti che transitano a grande velocità, questi laser a matrice di punti CO₂ sono ideali per la stampa di piccoli loghi, arrivando fino a 4 righe di testo su materiali

come ceramica, legno, vetro, plastica e metalli verniciati o anodizzati (l'altezza del messaggio può variare da 1,8 a 12 mm). Il sistema, dotato di consolle con tastiera Qwerty e display Wysiwyg, agevola l'uso da parte dell'operatore. Presso la Heineken Spagna sono stati quindi installati 2 laser sulla stessa linea: il primo configurato per la marcatura delle etichette anteriori e il secondo per quelle posteriori. La velocità della linea tocca gli 80 m/min, con una produzione di 48.000 bottiglie/ora. Il messaggio è composto da 2 righe: la prima reca la data e la seconda un codice di dodici cifre. Le due apparecchiature, in posizione fissa sulla linea di produzione, marcano perfettamente e in automatico entrambe le etichette, evitando interruzioni e interventi manuali. Ricordiamo che i laser Macsa vengono distribuiti in Italia da Tradex.



Nuovo inkjet e altre proposte

■ Molte le proposte di Marking Products a Ipack-Ima 2006, fra cui un'anteprima assoluta per I-Mark SX32, marcatore inkjet con sistema Drop on Demand di Matthews-Swedot. Semplice da usare e facilmente espandibile, è dotato di interfaccia utente con menu a icone, livelli di protezione regolati da password e tastiera QWERTY integrata all'unità di controllo. I-Mark SX32 può essere usato con qualsiasi testa di stampa della serie 8000 e permette la marcatura di testo e grafici contemporaneamente su due lati contrapposti. Un'unica unità di controllo può gestire da 1 a 4 teste di stampa. In fiera anche i marcatori a getto d'inchiostro continuo di Hitachi, caratterizzati da controllo automatico della viscosità dell'inchiostro, pulizia automatica della testa di stampa e sistema di circolazione dell'inchiostro virtualmente privo di emissioni, e il nuovo marcatore industriale IP7000, frutto della tecnologia di A.T.D. (Applied Technology Developments), in grado di stampare direttamente in linea e con un sistema di rifornimento di inchiostro che non determina interruzioni di stampa.



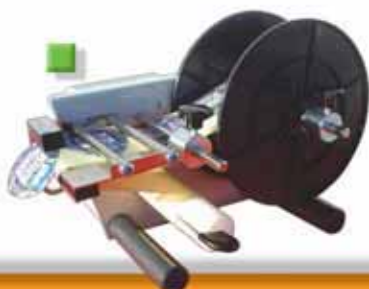
Per ogni esigenza

■ La Serie A di Domino, distribuita in Italia da Nimax Spa (Bo), comprende quattro modelli di marcatori inkjet, a loro volta disponibili in versioni ad alta velocità, resistenti alla pressione dei getti d'acqua o alla concentrazione di polveri presenti nell'aria. Altri modelli ancora sono dedicati ad applicazioni speciali come la codifica sul guscio delle uova, su superfici scure, con inchiostri resistenti alla sterilizzazione o su superfici umide ecc. A seconda dei modelli, si possono realizzare da una a quattro righe di stampa, con un raster da 5 a 32 gocce. Il testo può essere orientato, capovolto, evidenziato e può comprendere opzioni legate all'ora e alla data di produzione. Per il fine linea Nimax propone invece stampanti a bassa e alta risoluzione, sempre a marchio Domino, in grado tra l'altro di utilizzare inchiostri a base mek, che aderiscono anche a superfici non porose come la plastica. Per quanto riguarda invece la codifica laser, la gamma Domino comprende sia modelli a matrice di punti (DDC3) sia vettoriali ad alta risoluzione (DSL1 e Serie S), in grado - a livello opzionale - di stampare anche su materiali delicati (PET o supporti termoplastici).



L'etichetta innanzitutto con...

PUNTI COLLA REMOVIBILI
 INCOLLATRICI PER ETICHETTE
 CARTA GOMMATA E UMETTATRICI
 DISPENSER PER AUTOADESIVE



imballaggi
 Via Campegi, 87/89 - Vigevano (PV)
 Tel. 0381.329.618 - Fax 0381.310.209
www.pkimballaggi.it



MACROCARATTERI PER IL BOX Storia a lieto fine di una collaborazione. Ovvero come la stampa diretta sui cartoni può fare la differenza nell'attività di un produttore di bicchieri. Protagonisti: Sahm, Domino e le sue stampanti inkjet.

Case history

IN ALTO I CALICI

Era il 1900 quando Emil Sahm (storico fornitore di bicchieri e servizi di decorazione per l'industria delle bevande) aprì il primo stabilimento per la lavorazione dei boccali da birra a Höhr-Grenzhausen, Germania. A quel tempo tutto era realizzato a mano, ma col passare delle generazioni la piccola impresa familiare è cresciuta fino a diventare un gruppo internazionale dotato di strutture produttive allo stato dell'arte, dove - ogni giorno - vengono realizzati e impreziositi bicchieri, tazze e boccali di diverso tipo. Con l'apertura, nel 1995, di un secondo stabilimento nella Repubblica

Ceca (nato per soddisfare la crescente domanda nei paesi dell'Europa centro orientale), la gamma produttiva si è ulteriormente ampliata fino a comprendere oltre 2000 articoli. La crescita in termini di strutture, ma anche di status, è andata di pari passo con una serie di investimenti, volti tra l'altro a migliorare il flusso produttivo dello stabilimento in fase di etichettatura e codifica.

Il punto di partenza - In passato, le etichette destinate agli imballi secondari dei prodotti Sahm venivano create da sistemi di stampa a matrice di punto, e applicate a mano sui cartoni.

Una simile soluzione, evidentemente, non poteva più far fronte agli elevati standard produttivi dell'azienda, soprattutto considerando il fatto che quella tecnologia di stampa non assicurava la dovuta uniformità alle etichette.

A ogni prodotto Sahm era inoltre abbinato un imballo specifico, che doveva essere contrassegnato e stampato (prima dell'applicazione dell'etichetta) in modo diverso a seconda del brand a

cui erano destinati i bicchieri. Era dunque necessario un sistema di etichettatura e codifica affidabile e preciso, che fosse in grado di gestire imballi, formati e specifiche di applicazione molto diverse, e che potesse essere facilmente integrato sulle quattro linee pre-esistenti. Dopo una disamina delle tecnologie disponibili e una fase di test che ha coinvolto sistemi di diversi produttori, la scelta di Sahm è caduta su Domino C6000, sistema inkjet a macrocaratteri per la stampa diretta sui cartoni dell'omonimo produttore inglese (rappresentato in Italia da Nimax SpA).

La situazione attuale - Le C6000 adottate dall'azienda tedesca sono collegate via Ethernet al database di produzione che, di volta in volta, trasmette al sistema le informazioni relative al tipo di imballo e ai dati (loghi, testi, numero di lotto, codice a barre) da stampare sul lato della confezione.

Annulati di fatto gli inconvenienti derivanti dall'errata applicazione dell'etichetta e ridotti i costi legati ai materiali di consumo, la stampa sul cartone dei loghi o dei simboli del produttore, così come quella dei dati di codifica e identificazione, è ora effettuata in un'unica operazione, senza dover pre-stampare l'imballo. Il che, naturalmente, si è tradotto in un complessivo snellimento dell'iter produttivo.

La decisione di Sahm di affidarsi alle C6000 è stata infine confortata dall'interessante rapporto costo/prestazioni delle stampanti, senza dimenticare il supporto tecnico offerto dal team Domino durante e dopo le fasi di progettazione e installazione.



Nota: rielaborazione di un testo ricevuto da Gaby Schmitz, Marketing/Communication di Domino Deutschland GmbH, e Jörn Jacobs, Specialist Journalist DJV.